

Santa Famiglia

27 dicembre 2015

Prima lettura *1 Sam 1,20-22.24-28*

Seconda lettura *1 Gv 3,1-2.21-24*

Vangelo *Lc 2,41-52*

*La festa della Santa Famiglia parla del desiderio, propriamente umano, di avere una casa, un luogo dove si fa esperienza dell'amore e della comunione reciproca, luogo del dono e dell'armonia creata da relazioni buone. **La famiglia di Nazaret diventa così un "segno" che interpella, e in primo luogo ci rinvia al mistero della vita che si diffonde non solo in base a sforzi e prestazioni, ma anzitutto mediante la capacità di accoglienza, ascolto e rispetto. Un messaggio valido anche per la famiglia del nostro tempo, che vive spesso difficoltà e rischio di disgregazione. Ma un messaggio anche per la chiesa, che è chiamata a comprendersi come "famiglia di Dio" nel mondo.***



Dopo tre giorni
lo trovarono
nel tempio,
seduto
in mezzo
ai maestri...

Luca, 2,46

*Il messaggio del **vangelo** è importante: esso con contrappone la "famiglia naturale" alla più ampia "famiglia di Dio" che si allarga a comprendere tutta l'umanità. Il fraintendimento, possibile per Maria e Giuseppe e anche per noi, consiste nel pensare che Dio agisca come agiamo in genere noi sulla terra. In questo modo proiettiamo in Dio aspirazioni e aspettative nostre. Gesù mostra come "servire Dio" non è in contraddizione, ma dà senso e compiutezza anche ad una vita di relazione in una comunità umana. Così per la **prima lettura** la consacrazione di Samuele, il bambino che Anna riceve come dono dal Signore, diventa una benedizione per tutto il popolo. E anche per la **seconda lettura**, l'essere e il vivere da figli di Dio determinano una visione nuova di tutta la nostra esistenza terrena.*